

La FISAC CGIL di Brescia presenta:

25 aprile 1945 28 maggio 1974 24 maggio 2019

Il filo rosso della memoria,

La Resistenza ieri, oggi, domani.

Buonasera compagne e compagni,

aprofitto di questo importante momento di confronto e di incontro per presentarmi: sono Luana Mignani, sono una dei pochi assicurativi della Fisac Cgil di Brescia e con orgoglio vorrei parlarvi del progetto del Coordinamento donne della Fisac.

Quest'anno di comune accordo con Antonio Mantovanelli che voi tutti conoscete abbiamo deciso di porre l'attenzione su un tema che diventa sempre più importante e che troppo spesso balza all'attenzione delle cronache nazionali e non solo: la violenza sulle donne.

L'obiettivo è la realizzazione di un video, useremo a supporto noi stesse e i nostri volti, perché troppo spesso questi eventi così distruttivi e vergognosi sembrano lontani da noi, dal contesto in cui viviamo e lavoriamo.

Vorremmo riuscire a provocare una reazione diversa perché spesso non ci rendiamo conto di quanto la violenza di genere possa essere sottile, celata e ben nascosta.

Ci immaginiamo sempre mostri pronti ad aggredirci in vicoli bui invece..

Spesso la violenza è fatta di cattive abitudini, di costumi medioevali che tutti tendiamo troppo spesso a ignorare, di giudizi e di preconcetti che troppe volte noi stesse abbiamo la tendenza a giustificare ed a volte persino ad avallare.

Ci chiediamo continuamente chissà quella come avrà fatto carriera, oppure perché lei ha diritto allo stesso premio aziendale quando fa solo un part-time, o anche più stupidamente come fa un così bell'uomo, così intelligente, così distinto a stare con una donna così..?

(Ma così come poi??? Così cosa????!!!!!!)

Vorremmo con questo progetto farvi capire il valore di alcune parole e dell'uso, troppo spesso abuso, che ne viene fatto.

Vorremmo che le parole diventassero le apripista di nuovi modi di pensare e di vivere le donne, di sentirle e di rispettarle nelle loro differenze.

È vero, siamo diverse, fisicamente, mentalmente, lo siamo nei bisogni e nel pensiero ed è venuto il momento di affermare prima a noi stesse (sorelle, madri, compagne, figlie) che non c'è niente di meno in noi. Abbiamo gli stessi diritti e troppo spesso in tempi oscuri abbiamo permesso che venissero messi in dubbio.

Non vogliamo essere difese, protette, trattate come bambole di porcellana su un comò.

Vogliamo smettere di lottare con la paura.

Paura di essere molestate, insultate, abusate, zittite, picchiate, sminuite, ignorate e infine messe da parte.

Vogliamo essere libere di essere donne.

Intervento di Luana Mignani all'Assemblea Generale Fisac Brescia del 24 maggio 2019